

Università luav di Venezia
DACC Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

"A week with.." workshop autunnali AA 2017-18
Valentina Cristini, UPV Universitat Politècnica de Valencia

RESTAURO E TERREMOTO

Obiettivo del workshop è di delineare strategie di intervento dedicate alla chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice. La chiesa si trova nel settore sud-orientale della città, a ridosso della cinta muraria. Eretta nel 1428 dai monaci agostiniani, sorgeva inizialmente accanto alla Porta Carbonara e ai torrioni del fortino, uno dei quali reimpiegato come campanile. La facciata è realizzata in pietra arenaria, successivamente modificata nella parte superiore secondo canoni rinascimentali. Il portale d'ingresso è romanico ogivale. Al centro della facciata era presente un rosone, realizzato nel 1930, che sostituiva il precedente di forma rettangolare. Sul lato destro della chiesa si trovava il campanile. Gli interni, già fortemente trasformati, vennero distrutti da incendi sia nel 1580 che nel 1781; numerosi i restauri condotti nel corso del XIX secolo per rimediare ai danni, i cui esiti furono spesso improntati ai principi del restauro stilistico. Nel corso del Novecento sono stati realizzati ulteriori interventi sulla facciata e sul campanile, che hanno previsto anche l'inserimento di cordoli in calcestruzzo armato alla sommità delle murature longitudinali.

Il 24 agosto 2016, a causa del terremoto che ha colpito l'Italia centrale, gran parte della chiesa è crollata. Scosse successive, l'ultima delle quali registrata il 18 gennaio 2017, hanno portato alla perdita della torre campanaria e del fronte destro della chiesa.

Il progetto

Il tema del workshop si inserisce nell'attualissimo dibattito dedicato alla ricostruzione in seguito agli effetti di eventi calamitosi. La duplice istanza di conservazione della memoria e di ricostruzione del tessuto sociale attraverso il rientro della popolazione nei luoghi di origine, non può prescindere dal confronto con le modalità di trasmissione al futuro di edifici simbolo come la chiesa di Sant'Agostino. Fortemente danneggiata, essa costituisce un riferimento culturale, sociale e religioso per la cittadina. La sua "rinascita" ci mette di fronte al problema di come intervenire su un oggetto inserito in un tessuto urbano anch'esso gravemente danneggiato.

Ricostruire (?), restaurare (?), conservare allo stato di rudere (?), sono alcune delle questioni aperte attorno alle quali saranno articolate le attività del workshop.

Nell'affrontare questo tema, fondamentale importanza è riconosciuta all'approccio interdisciplinare: restituzione geometrica, caratterizzazione materico-costruttiva, del degrado e del danno sono alla base della comprensione e dell'interpretazione dell'oggetto e delle cause che hanno condotto ai crolli.

Le questioni trattate coinvolgono temi che vanno dalla conservazione allo stato di rudere, alla possibilità di ricostruire *"come era e dove era"* con tecnologie comunque innovative, alla scelta di integrazione che non neghi la possibilità di una riconfigurazione contemporanea dei resti, ponendo in luce aspetti propri della conservazione nel dialogo tra antico e nuovo, con l'obiettivo di proporre soluzioni costruttive in grado di dare sicurezza nel tempo a quanto verrà delineato.

Il workshop, articolato in cinque giornate, prenderà avvio con un primo appuntamento in cui docenti di diverse discipline (restauro, rilievo, meccanica strutturale) affronteranno il tema illustrando aspetti concettuali e operativi che consentiranno di affrontare l'attività di progettazione con gli opportuni strumenti. Anche il tema della lettura e della restituzione dell'architettura interesserà la prima parte della giornata, cui seguiranno alcune considerazioni sulle cause dei crolli e sulla possibilità di garantire la sicurezza sismica all'architettura. La seconda

parte della giornata sarà dedicata a riflessioni sul tema della ricomposizione di architetture fortemente danneggiate attraverso l'illustrazione di interventi già realizzati che vanno dalla ricostruzione, alla reinterpretazione, alla conservazione di oggetti allo stato di rudere. La terza e ultima parte della prima giornata sarà dedicata all'illustrazione del progetto di messa in sicurezza della chiesa, attualmente in via di conclusione.

La seconda giornata sarà dedicata alla definizione dei concept di progetto, con una discussione generale sui primi orientamenti emersi.

Le successive tre giornate alterneranno momenti di didattica frontale da parte del docente di riferimento del workshop, a revisioni collegiali dedicate allo stato di avanzamento dei lavori.

A conclusione del percorso progettuale si terrà una discussione sugli esiti del workshop alla presenza di rappresentanti di Enti di Tutela e, compatibilmente con la disponibilità, con rappresentanti della società civile di Amatrice.